

Il più bel libro sui libri pubblicato negli ultimi anni. Un libro che sa unire l'utile al dilettevole in modo originale e inconsueto. Un libro, insomma, che può far la gioia di quanti, a vario titolo, lavorano o intendono lavorare nella filiera del libro. Ma anche, e soprattutto, di quanti amano i libri, di ogni genere e dimensione.

Il tono serio e scanzonato, talvolta ammiccante, è reso bene dal titolo (*I mestieri del libro: dall'autore al lettore*) e dal sottotitolo riportato in copertina (*Di autori, agenti, editori, stampatori, distributori, librai, giornalisti, lettori. Ovvero tutto ciò che serve per pubblicare (e vendere) un bel libro*).

Oliviero Ponte Di Pino mantiene, nelle oltre 230 pagine, tutto quello che promette nell'introduzione: "Questo volumetto vuole offrire una prima sintetica informazione sul mondo dell'editoria libraria... Cerca di farlo seguendo il percorso del libro dall'autore al lettore: si concentra dunque sulle modalità *attuali* di produzione, commercializzazione, diffusione e consumo librari, con particolare attenzione a economia e marketing, e con il supporto di alcuni dati statistici. Non mancano tuttavia alcuni cenni storici, utili per suggerire una prospettiva più ampia... Infine sarei felice se ogni tanto queste pagine strappassero al lettore un sorriso...".

Per la verità di sorrisi ne vengono strappati più di uno. In particolare dove Ponte Di Pino fornisce, ad uso dei giovani che si avventurano nella giungla del mercato editoriale internazionale, alcuni esempi di inglese da fiera. O quando offre una carrellata dei libri che hanno vinto il Diagram Prize, riconoscimento che la rivista inglese *The Bookseller* assegna, tramite referendum, al titolo più curioso dell'anno. Nel 2006, ad esempio, l'ambito riconoscimento è stato assegnato al titolo *The Stray Shopping Carts of Eastern North America: A Guide To Field Identification* (I carrelli della spesa randagi nell'America del Nord-Est: una guida all'identificazione sul campo).

Tra i pezzi di bravura dell'autore: le venti pagine in cui viene disegnata una breve storia dell'editoria italiana; la bibliografia in cui sono segnalati tra l'altro due deliziosi libri usciti all'inizio ed alla fine degli anni Novanta del secolo scorso (*Farsi un libro. Propedeutica dell'auto produzione: orientamenti e spunti per un'impresa consapevole. O per una serena rinuncia e Il lavoro editoriale*); l'indice dei nomi, dei titoli e delle cose notevoli.

Un altro merito va riconosciuto al lavoro di Oliviero Ponte Di Pino: l'aver scritto un libro praticamente privo di refusi. Impresa ardua di questi tempi in cui sovente il lavoro editoriale manca di qualità.

Quella qualità che forse non è dato trovare a sufficienza in quei siti internet che annunciano la “rivoluzione del libro che ti stampi da solo”. E che permettono, a pagamento, di trasformare in un vero libro, proprio come quelli in libreria, racconti, poesie, romanzi, diari di viaggio, saggi, tesi di laurea, presentazioni aziendali, lezioni e via di seguito.

La differenza che passa tra la forma di produzione del libro descritta da Ponte Di Pino e quella promessa dai citati siti internet è racchiusa nella breve ma significativa frase riportata nella quarta di copertina de *I mestieri del libro*: “Se scrivere è principalmente un'attività solitaria (come d'altra parte anche leggere), pubblicare è invece un'impresa collettiva. Tra l'autore e il lettore, infatti, un esercito di persone è all'opera per far sì che un testo si trasformi in un volume in vendita nelle librerie. Questo libro parla di loro”.

Oliviero Ponte Di Pino, **I mestieri del libro: dall'autore al lettore.**
Prefazione di Stefano Mauri, Tea, Milano, 2008, pp. 238, euro 9,00